

Teatro Comunale, scatta lo sciopero

Gli stipendi e il nodo dell'organico. Proclamato dai sindacati per il 14 novembre

L'organico troppo ristretto e una condizione salariale intollerabile. Sono i due motivi che hanno portato allo sciopero i lavoratori del Teatro Comunale, indetto per domenica 14 novembre dai sindacati che riuniscono i lavoratori dei settori comunicazione e spettacolo. In coincidenza con la «prima» dell'«Adriana Lecouvreur», seconda opera

lirica della stagione prodotta dallo stesso Comunale bolognese con la Fundaciòn Opera de Oviedo e Opera Australia
a pagina 10 **Di Domenico**

Corriere di Bologna
9 novembre 2021

Sciopero al Comunale

Organico all'osso e stipendi troppo bassi, la protesta dei lavoratori per la prima di «Adriana Lecouvreur»

di **Piero Di Domenico**

L'organico troppo ristretto e una condizione salariale ormai intollerabile. Sono i due motivi che hanno portato allo sciopero i lavoratori del Teatro Comunale di Bologna, indetto per domenica 14 novembre dai sindacati Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Fials-Cisal, sigle che riuniscono i lavoratori dei settori comunicazione e spettacolo. In coincidenza con la «prima» dell'«Adriana Lecouvreur», seconda opera lirica della stagione prodotta dallo stesso Comunale bolognese con la Fundaciòn Opera de Oviedo e Opera Australia. «L'azione di protesta — spiegano le quattro sigle compatte — si è resa necessaria per la grave situazione di scarsità di organico del nostro teatro che si protrae da anni, cui si aggiunge una condizione salariale intollerabile, con un contratto nazionale bloccato da quasi 20 anni. Tutto questo sta producendo una situazione in cui la Fondazione non è

più in grado di fornire prestazioni collettive all'altezza della sua storia e della sua missione, come testimoniano i recenti annullamenti di spettacoli».

Una situazione che, seppur in ritardo, aveva spinto, continuano i sindacati, il ministro della Cultura Dario Franceschini a cercare di affrontare quantomeno il tema della scarsità di organico: «Dando seguito alla legge 81 del 2019 e chiedendo alle Fondazioni lirico-sinfoniche, incluso il Teatro Comunale di Bologna, la dotazione organica su cui basare i processi di stabilizzazione dei precari storici e di nuove assunzioni».

Sollecitazioni, quelle del Ministero della Cultura, che per i sindacati sono però cadute nel vuoto: «Il Consiglio di indirizzo del Teatro Comunale non ha presentato la propria ipotesi di dotazione organica, predisposta dalla direzione già da giugno, che in ogni caso i sindacati avevano giudicato essere largamente insufficiente. A nulla peraltro sono servite le innumerevoli richieste di chiarimento e di sollecito che come sindacati

abbiamo inviato agli organismi di indirizzo e di gestione del Teatro».

Dal fronte del Comunale per il momento non trapela alcuna reazione ufficiale, ma solo la conferma che il Sovrintendente Fulvio Macciardi e il Consiglio di indirizzo sono al lavoro per scongiurare lo sciopero e salvare così la rappresentazione di domenica, prevista per le ore 18. Il Consiglio di indirizzo, che le sigle sindacali mettono sul banco degli imputati, è presieduto dal sindaco e costituito da Natalino Mingrone, Andrea Graziosi, Chiara Galloni e Gianluigi Magri. Dopo che nei duri mesi della pandemia i sindacati erano scesi in piazza contro le chiusure forzate dei teatri, ora invece la protesta torna a toccare temi e situazioni che sembrano venire da

lontano, preesistenti alla diffusione del Covid.

Come peraltro accaduto di recente anche in altre città, a Firenze per esempio, con lo sciopero un mese fa degli orchestrali del «Maggio Fiorentino». Ora la tensione si rialza anche a Bologna, mettendo a rischio la messa in scena dell'opera di Cilea. Le cui repliche successive sono in programma nella stessa settimana, martedì 16, giovedì 18 e sabato 20.

La versione dell'«Adriana Lecouvreur» è quella dell'allestimento che il Teatro Comu-

nale di Bologna ha realizzato insieme a Rai Cultura nel febbraio scorso, in forma di film-opera, andata in onda su Rai5. La produzione, firmata da Rosetta Cucchi, è stata però ripensata per lo spazio del palcoscenico e destinata al pubblico presente in sala. Con la direzione dell'israeliano Asher Fisch, già sul podio in occasione della realizzazione in forma di film, e un cast sostanzialmente immutato, a partire dalla protagonista, il grande soprano lettone Kristine Opolais.

Da sapere

● I sindacati del Teatro Comunale di Bologna hanno proclamato lo sciopero per il 14 novembre in coincidenza con la «prima» dell'«Adriana Lecouvreur», seconda opera lirica della stagione prodotta dallo stesso Comunale bolognesi con la Fundaci3n Opera de Oviedo e Opera Australia



IL 14 novembre Nella foto grande il Teatro Comunale, il basso il Sovrintendente Fulvio Macchiardi

